

Se il ritmo frenetico del Ventunesimo secolo sembrava aver relegato in soffitta cesti di ferri, uncinetti e gomitoli, a rispolverare e rivalutare un passatempo a cui si dedicavano nonne e vecchie zie ci hanno pensato alcune celebrities americane. Noi ci siamo immediatamente e piacevolmente adeguati, anche a causa di una crisi economica che non dà tregua e che ci ha portato alla riscoperta di arti e tradizioni dal raro sapore e valore. Insomma, non tutti i mali vengono per nuocere. Così confezionare maglioni, sciarpe, guanti, scialli e coperte per diletto è diventata una normalità, perfino sui mezzi di trasporto. E se un tempo il gentil sesso si ritrovava a sferruzzare attorno al fuoco o in qualche

no realizzare il corredo per il nascituro, over cinquantenni e perfino uomini, che nella vita fanno ben altro. D'altronde non si tratta nemmeno di una novità assoluta. All'inizio del secolo scorso, i maschi imparavano a sferruzzare durante il servizio militare e c'era chi confezionava calze, sciarpe e scialli da regalare alla fidanzata o agli amici, oppure da vendere per racimolare qualche lira e non pesare sulla famiglia.

#### LA RISCOPERTA DELL'ARTIGIANATO

Un tempo, quando la vita ruotava attorno alla famiglia, le donne si raccoglievano a fare la calza in casa, sul portone e perfino nelle stalle. Per alcune si trattava di una necessità più che di divertimento vero e

Tutti pazzi per il lavoro a maglia, knit in inglese, che oggi è tornato di gran moda, conquistando donne e uomini, di ogni età

nemmeno guardare le mani, che andavano da sé. Spesso quelli erano i momenti in cui le donne più anziane trasmettevano alle ragazze il loro sapere per poter diventare a loro volta brave mogli e madri irreprensibili. Oggi la gente sta riprendendo in considerazione



## È KNITTING mania!

cortile, tra chiacchiere, preghiere e un occhio sempre vigile sui bambini, oggi l'incontro avviene in bar o locali di tendenza per condividere non solo aperitivi e caffè, ma anche la passione per un lavoro manuale che si credeva perduto. Si tratta di gruppi che si riuniscono settimanalmente per condividere diritti e rovesci, a cui aderiscono allegramente future mamme che desiderano

proprio, poiché mancavano agli e beni materiali, e fare le cose da sé significava non incidere troppo sul bilancio familiare. Capitava inoltre che si disfaccessero delle maglie smesse e che con le matasse ricavate si creasse altro, come calze o gilet per i più piccoli. Tra un diritto e un rovescio, ognuna seduta sulla sua sedia di legno portata da casa, parlavano e recitavano il rosario, senza

ne i mestieri di una volta, non solo per conservare e tramandare le usanze passate, ma anche per liberarsi dallo stress e avere una fonte di reddito. Molti, infatti, hanno iniziato a creare e a vendere i propri articoli su larga scala, grazie alle nuove possibilità offerte dallo sviluppo tecnologico, primo fra tutti Internet. Niente più botteghe reali, impegnative da un punto di vista economico

e fisico, ma negozi virtuali specializzati in lavori fatti a mano. **Miss Hobby ([www.misshobby.com](http://www.misshobby.com))** è uno dei maggiori portali, una piazza concepita per dare spazio ai lavori creativi di hobbisti e professionisti.

#### MEGLIO SE DAVANTI A UN CAFFÈ

Le generazioni passate avevano sicuramente capito come creare momenti di aggre-

### 10 BUONI MOTIVI PER AMARE FERRI E UNCINETTO

- 1 Il movimento ritmico e ripetitivo dell'intrecciare i punti e il tintinnio dei ferri hanno la stessa efficacia di un mantra o di una preghiera: rallentano il battito cardiaco e abbassano la pressione arteriosa. Il relax è assicurato anche dopo una giornata estenuante.
- 2 La reiterazione dei gesti rilascia serotonina che aiuta ad alzare la soglia di sopportazione del dolore e migliora l'umore.
- 3 Avere un obiettivo, per esempio dover finire una sciarpa o un centrino, aumenta la pazienza e rafforza l'autostima.
- 4 L'uso delle mani stimola lo sviluppo cognitivo e intellettuale.
- 5 Quando la mente e le mani sono occupate, si possono controllare meglio i sintomi di eventuali disturbi di natura ossessiva compulsiva.
- 6 Il lavoro a maglia contrasta l'invecchiamento del cervello.
- 7 È utile come terapia di gruppo perché favorisce gli incontri, il dialogo e la complicità tra persone con gli stessi interessi. Permette inoltre di partecipare a diverse iniziative che si tengono in Italia e nel mondo, come il Guerrilla Knitting, l'arte di arredare le città con simpatici e colorati lavori a maglia.
- 8 Stimola la fantasia e la creatività.
- 9 Può trasformarsi in un'opportunità di guadagno.
- 10 Non è necessario un luogo fisso per sferruzzare, perché gli strumenti si trasportano facilmente in una sala d'attesa, sui mezzi pubblici, in spiaggia, al parco, in ufficio...



## COME & DOVE

*Se un tempo erano principalmente le nonne e le bisnonne a insegnare alle ragazze come tenere in mano ferri e uncinetti, oggi le vecchie arti femminili si imparano anche grazie al web. Esistono tantissimi siti, video, tutorial, forum e community che forniscono spiegazioni sulle tecniche basilari ed elargiscono consigli e spunti a tutti coloro che desiderano avvicinarsi a maglia e uncinetto. Ci sono i knitting group, che permettono di sviluppare nuove amicizie nello stesso rione o paese, e le riviste dedicate, facilmente reperibili in edicola. Tanti anche i corsi full immersion per chi ha fretta e le rassegne dedicate al fantastico mondo dell'hobbistica che si tengono nelle principali città italiane, che fanno sognare migliaia di persone per la varietà dei prodotti offerti. L'importante, per i principianti, è avvicinarsi a questo passatempo realizzando un oggetto piccolo e semplice, senza troppe pretese, per poi poter prendere la mano. Il fascino che la lana suscita è enorme, ma guai ad avere fretta: ogni cosa a suo tempo, altrimenti c'è il rischio che un lavoro rigenerante possa diventare faticoso e sgradevole.*

gazione e socializzazione. Oggi come ieri, il lavoro a maglia riunisce sotto lo stesso tetto persone di tutte le età e di tutti i livelli. Non più capannelli di donne in case di campagna, bensì knit café (da knit, lavorare a maglia) e crochet café (da crochet, lavorare all'uncinetto), luoghi privati o pubblici come bar, gallerie d'arte, mercerie, biblioteche, ristoranti, circoli culturali che mettono a disposizione degli spazi in cui condividere la stessa passione per i lavori artigianali, scambiarsi esperienze, consigli e idee su modelli e filati, imparare nuovi punti, barattare matasse di lana, consultare riviste specializzate, il tutto davanti a un cappuccino, un tè, dei dolcetti. Come dire che sono cambiati i tempi, ma non la voglia di stare assieme.

Da nord a sud, una serie di location fanno da cornice a handmaker per principianti ed esperti. A **Milano** gli affetti da *knitting mania* si ritrovano presso il **Design Café della Triennale**, alla **Caffetteria degli Atellani**, alla **Triennale Bovisa**, nello **showroom di Vivienne Westwood**; a **Venezia** al **Bistrot La Feltrinelli**; a **To-**

**rino** a **Palazzo Madama**; a **Pisa** al **Royal Victoria Hotel**; a **Roma** al **Pippicalzelunghe**; a **Trieste** al **Stitch'nd Spritz**; a **Trento** all'**Hotel Krone**; a **Bari** presso lo spazio espositivo **Fabrica Fluxus Art Gallery**... L'Italia vanta un centinaio di knit café, e molti altri stanno nascendo. Basta poco per formare un knitting o un tricotate group: spesso il tam tam su Internet è sufficiente per creare un certo riscontro da parte di donne e uomini. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito [www.do-knit-yourself.com](http://www.do-knit-yourself.com).

### UN HOBBY... HOLLYWOODIANO

Certo fare la calza non è più un hobby da casalinghe disperate e canute novantenni. Sono finiti i tempi in cui gli uomini tiravano calci e pugni ai muri per scaricare l'ira e la tensione. Ora anche il sesso forte si sfoga realizzando pullover e quant'altro per sé e per gli amici. D'altronde, se si vocifera che Russell Crowe e Ryan Gosling metterebbero mano a ferri e gomitoli tra un impegno lavorativo e l'altro, oppure per staccare la spina dopo

una giornata stressante, significa che i vantaggi ci sono veramente. A ogni modo sono state le star di Hollywood a capire per prime quanto il lavoro a maglia sia rilassante. Sono state immortalate in alcuni scatti Uma Thurman, Sarah Jessica Parker, Julia Roberts e Cameron Diaz, ma anche Madonna e Geri Halliwell. Senza contare che in passato la passione per i ferri ce l'avevano già Audrey Hepburn e Ingrid Bergman.

Tuttavia, tra i patiti del knitting e del tricotate non ci sono solo i vip d'oltreoceano. In Italia si dedicano a queste attività Morgan, che ha imparato a lavorare a uncinetto da una zia, e la senatrice Alessandra Mussolini, che non riesce a stare con le mani in mano nemmeno sotto l'ombrellone.

### IL BENESSERE IN UN GOMITOLO

Altro che corsi di yoga e meditazione: lavorare ai ferri è uno dei passatempi più distensivi e piacevoli che esista, e lo testimoniano anche le ultime ricerche scientifiche. Durante questa attività manuale si è liberi di pensare a

ciò che si vuole, si può ascoltare musica, chiacchierare con un'amica, bere una cioccolata calda e perfino estraniarsi dalle preoccupazioni quotidiane. Non è importante il numero delle ore dedicate alla realizzazione di un manufatto, quanto il tempo preso per se stessi alla ricerca di un momento di pace e tranquillità. Cose che portano inevitabilmente a una diminuzione del battito cardiaco, della pressione sanguigna e della tensione muscolare.

Secondo alcuni medici, maglia e uncinetto riuscirebbero addirittura a elevare la soglia di sopportabilità del dolore e a gestire la nausea nei pazienti sottoposti a chemioterapia. In alcune cliniche straniere il lavoro a maglia viene utilizzato nei programmi per smettere di fumare. Sembra che l'inglese Gerrard Allt abbia rinunciato alle sigarette proprio grazie al lavoro a maglia, che è riuscito a trasformare in una vera e propria professione. Oggi gestisce a Londra un negozio che vanta un discreto numero di clienti maschi, interessati anche ai suoi corsi per imparare a usare gli attrezzi di questo hobby sempre più vincente.